

L'intervista/2

Antonio Saitta, presidente della Provincia

“Rivedo l'alba del terrorismo il Pd prenda le distanze da Plano”



FAVOREVOLE

Antonio Saitta, è un Si Tav

ANTONIO Saitta, lei è presidente della Provincia di Torino, milita nel Pd ed è a favore della Torino-Lione. Cosa pensa delle parole del procuratore Caselli?

«Concordo con lui: c'è un atteggiamento da parte della sinistra radicale che sul tema Tav è troppo comprensivo e continua a ignorare cosa sta accadendo in Valsusa. Questo atteggiamento di benevolenza non ha senso perché vuol dire essere complici di quello che capita. La com-

trarie alla Torino-Lione, no?

«Un conto è l'espressione politica del movimento No Tav, che è libero di avere qualsiasi opinione. Un altro è utilizzare tutti i mezzi possibili per manifestare queste idee, compresi la lotta, il terrorismo e tutto ciò che viola la nostra Costituzione. Per questo condivido l'allarme lanciato da Caselli, un uomo che conosce bene il terrorismo perché lo ha combattuto in prima persona. Io ai tempi ero giovane, ma percepisco lo stesso clima, sento lo stesso linguaggio, leggo le stesse parole d'ordine di allora. Non prendere le distanze vuol dire essere complici di quello che sta capitando di Valsusa».

La politica ha snobbato le ragioni dei valsusini che sono contrari alla Tav?

«Questa è una grande bugia. Seguo la vicenda dal 2004 e allora c'era un progetto, quello delle Ferrovie, che era un pandemonio. Abbiamo ripreso i vecchi tracciati, abbiamo riunito tutti i sindaci e abbiamo cambiato completamente i piani dell'infrastruttura, che sarà quasi del tutto sotterranea. Il nuovo progetto che ne è nato coincide quasi completamente con quanto è stato richiesto dagli amministratori locali. Tutti temi di cui si è discusso davanti ai presidenti del Consiglio che si sono succeduti».

(ste.p.)

“È una grande bugia dire che non siano state prese in considerazione le ragioni del no perché il nuovo progetto coincide quasi con quanto richiesto dagli amministratori

”
 prensione di cui parla Caselli l'ho avvertita io stesso, anche all'interno del mio partito».

A chi si riferisce?

«Penso a Sandro Plano e agli iscritti del Pd che sostengono posizioni di benevolenza verso determinati episodi, che dicono “condanno, ma...”: con loro io avrei tagliato i ponti fin da subito».

Caselli però dice che ci sono anche “persone per bene” con-